

maggio n. 3 | anno 60 | 2013



Jorge Mario Bergoglio

è  
Papa Francesco

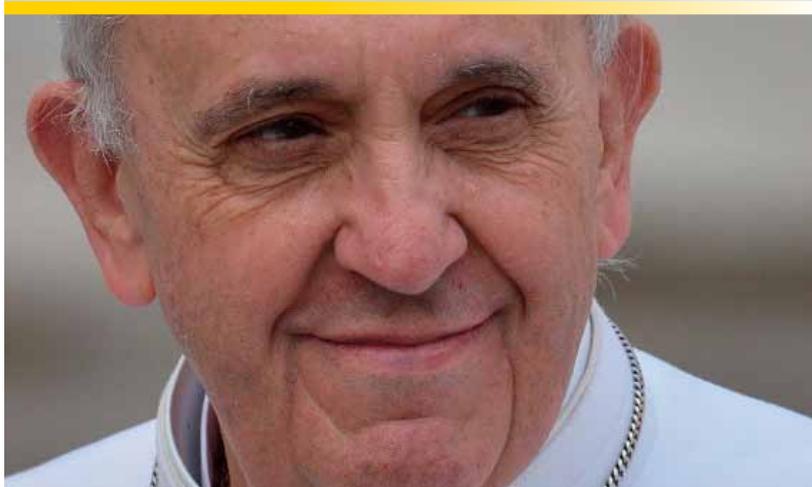
CORSO di ECONOMIA  
e DIRITTO  
INTERNAZIONALE  
17ª edizione



**V**icentini  
*nel Mondo*

[www.entevicentini.it](http://www.entevicentini.it)

# Ecco Francesco,



È il primo Papa latino-americano. È il primo Papa appartenente all'ordine dei Gesuiti. È il primo Papa che prende il nome di Francesco, mutuandolo dal «poverello di Assisi». Jorge Mario Bergoglio, argentino di origini piemontesi, 76 anni, da 15 arcivescovo di Buenos Aires, sale al soglio di Pietro al quinto scrutinio del Conclave nato dalla storica rinuncia di Benedetto XVI, e sorprende tutti. Ma non è un nome nuovo. Già nel Conclave 2005 era stato infatti uno dei «papabili»: anzi risultò il vero, principale rivale proprio di Joseph Ratzinger, cui ora, inaspettatamente, succede.

Tra l'altro, Bergoglio è anche il primo Papa da secoli che viene eletto mentre il suo predecessore è ancora in vita. E lui, nel suo primo saluto al mondo dalla Loggia di San Pietro (ha esordito con un sorridente «buonasera»), sottolineando di sentirsi come se i «fratelli cardinali» siano andati a prenderlo «quasi alla fine del mondo», ha voluto pregare per Benedetto XVI, chiamandolo comunque «il nostro vescovo emerito». E proprio subito dopo

l'elezione Bergoglio ha voluto telefonare a Ratzinger concordando tra l'altro con il suo predecessore un incontro che avverrà probabilmente a Castelgandolfo. Diventa il 266esimo Papa della Chiesa cattolica un pastore dal tratto «pauperistico», che viaggia in metropolitana, molto autorevole tra l'episcopato del continente, influentissimo nel Celam, il consiglio delle Chiese del Continente. Dopo che Giovanni Paolo II lo creò cardinale il 21 febbraio 2001, è stato eletto a capo della Conferenza Episcopale Argentina, carica ricoperta dal 2005 al 2011. Ed è stato considerato uno dei candidati più in vista per l'elezione nel Conclave del 2005, anche se tradizionalmente aveva sempre rifiutato incarichi nella Curia Romana. In quel Conclave aveva dalla sua parte lo schieramento compatto dei vescovi latino-americani, e lo stesso Ratzinger si sarebbe espresso in suo favore. «Incominciamo questo cammino: vescovo e popolo», ha detto ai fedeli affacciandosi alla Loggia delle benedizioni dopo l'Habemus Papam annunciato dal protodiacono Tauran. Il suo primo impegno sarà una visita in privato alla basilica di Santa Maria Maggiore, a Roma, per pregare e chiedere anche la protezione mariana.

Tratto dal Giornale di Vicenza del 14 marzo 2013

**H**a 76 anni, gli avi erano di Asti. Le passioni: il calcio e il tango. Quella del nuovo Papa, Francesco I, è la biografia di uno straordinario uomo di Chiesa. Jorge Mario Bergoglio, gesuita, Arcivescovo della capitale argentina Buenos Aires è nato lì il 17 dicembre 1936, e sale al soglio di Pietro all'età di 76 anni. Prese i voti a 32 anni. Dieci anni prima aveva perso un polmone a causa di una malattia respiratoria. Ha studiato e si è diplomato come tecnico chimico, ma poi ha scelto il sacerdozio ed è entrato in seminario. Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo ha nominato Vescovo. Il 3 giugno 1997 è stato nominato Arcivescovo Coadiutore di Buenos Aires e il 28 febbraio 1998 Arcivescovo di Buenos Aires per successione, alla morte del Cardinale Quarracino. Dal novembre 2005 al novembre 2011 è stato Presidente della Conferenza Episcopale Argentina. Dal Beato Giovanni Paolo II creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001, del Titolo di San Roberto Bellarmino. Fa parte dei Gesuiti, la più numerosa e potente organizzazione cattolica del mondo.

Ma la sua passione è la gente, il popolo, quello al quale ha chiesto subito di pregare per lui. Lontano da una Chiesa che se autoreferenziale rischia di essere «autistica», ha preferito finora spostarsi in metropolitana e, fino a ieri amava definirsi «Jorge Bergoglio, prete».

Il profilo del nuovo Papa è tracciato nel libro-intervista del 2010 «Il gesuita» di Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin.

## LE ORIGINI ITALIANE

Il padre «era di Portacomaro», della provincia di Asti, «e mia madre», racconta, «di Buenos Aires, con sangue piemontese e genovese».

Papa Francesco è stato a Portacomaro nel 2005, in occasione della sua visita in Italia per il Conclave che elesse Benedetto XVI. A rivelarlo è Delmo Bergoglio, parente del nuovo Pontefice, a Tgcom24. «È venuto qui per vedere dove era nato suo padre», aggiunge, «e ha portato in Argentina un sacchetto della nostra terra». E una delegazione partirà nei prossimi giorni da Asti, ha fatto sapere ieri sera il sindaco Fabrizio Brignolo, per recarsi in Vaticano.

## LE PASSIONI «TERRENE»

Nel libro c'è spazio per i ricordi e anche per le sue passioni: il suo film preferito è «Il pranzo di Babette», il suo dipinto ideale la «Crocefissione Bianca» di Chagall.

Quanto alla letteratura nutre amore per «I promessi sposi» e la «Divina Commedia». Per lo sport, ovviamente, il calcio: la sua squadra del cuore è il San Lorenzo de Almagro di Buenos Aires, al punto che tempo fa si fece fotografare con la maglia del club, del quale ha la tessera n. 88.235.

La società è nota a Buenos Aires anche con il nome «Santa»: proprio perché «San» Lorenzo e in quanto fondata da un sacerdote, Lorenzo Massa. Nella musica il preferito è Beethoven. Ma nel libro c'è anche il capitolo «Mi piace il tango», dove il Papa rivela di aver avuto una fidanzata: «Era del gruppo di amici con i quali andavamo a ballare. Poi ho scoperto la vocazione religiosa».

Tratto dal Giornale di Vicenza del 14 marzo 2013

# il nuovo Papa

## LA TESTIMONIANZA DI KARIN ORLANDI

### Presidente del Circolo Vicentini di Buenos Aires

«Quando bruciò la discoteca Republica Cromagnon, Papa Francesco andò sul posto e anche in seguito aiutò le famiglie dei 194 morti e dei feriti, celebrando più volte messe per i defunti nel quartiere Almagro».

Karin Orlandi, Presidente del Circolo Vicentini nel Mondo di Buenos Aires, racconta così l'intervento dell'allora vescovo Bergoglio in occasione del disastro che nel 2004 scioccò l'Argentina e il mondo. Un aneddoto che conferma una volta di più la vicinanza del nuovo Pontefice alla gente.

«Qui - spiega - i giornali sono pieni di storie di persone che lo hanno conosciuto, come la madre boliviana non sposata alla quale non ebbe problemi battezzare le figlie. Da vescovo andava dove c'era bisogno di lui, che fosse nelle favelas o tra i parenti delle vittime del rogo alla discoteca».

Anche l'anno scorso in occasione del disastro ferroviario che costò 50 morti e 700 feriti, andò alla stazione, stette vicino alle vittime e il 22 febbraio di quest'anno, alla stazione, celebrò la messa del primo anniversario. Pure adesso, quando parla, sembra che stia predicando in una qualsiasi parrocchia».

Una parrocchia come quella del quartiere Liniers, dove ogni anno celebrava il 7 agosto la messa in onore di quello che in Argentina è il patrono dei lavoratori: il vicentino S. Gaetano Thiene.

«Quella festa - spiega Orlandi - è sentitissima, perché qui tanti cercano lavoro. Per avere un posto le persone vanno ad aspettare davanti alla chiesa un mese prima, con la tenda, e durante la giornata il quartiere è inaccessibile». Per l'intronizzazione, in Argentina sarà una giornata di festa.

«La gente lo ama - conclude Karin Orlandi - e anche ebrei e musulmani lo apprezzano: hanno sempre avuto un buon rapporto».

**Maria Elena Bonacini**

Tratto dal Giornale di Vicenza  
del 19 marzo 2013



Il giorno dopo l'elezione di Papa Francesco, un gruppo di giovani aspiranti imprenditori argentini visita Bassano. «Il Vaticano è sempre stato per noi qualcosa di lontano. Adesso, viceversa, lo sentiremo più vicino»

I connazionali di Papa Francesco entrano nella Grapperia Nardini sul Ponte di Bassano poco prima delle 18. Un momento di pausa e di relax, con inevitabile *mezo e mezo*, dopo l'ennesima tappa del loro giro conoscitivo del Veneto che poco prima li aveva portati a visitare lo stabilimento e le "Bolle" della celebre distilleria bassanese. Sono tutti giovani e - come una consistente parte della popolazione del loro Paese - portano cognomi di origine veneta. Argentini di belle speranze che provengono in gran parte dalle città di Rio Cuarto (provincia di Córdoba) e di Rosario (provincia di Santa Fe). Sei di loro fanno parte di una delegazione giunta dalle nostre parti per studiare e scoprire i segreti dell'economia del Nordest grazie a un progetto italo-argentino rivolto ai giovani aspiranti imprenditori. Il settimo fa invece parte di un secondo gruppo, che ha seguito un corso di formazione sulla cultura e l'economia del Veneto promosso dalla Regione per il tramite del CPV-Centro Produttività Veneto e dell'Ente Vicentini del Mondo: 150 ore di full immersion nella ex locomotiva d'Italia coordinate dal tutor Saverio Mirijello. A questo secondo gruppo appartengono anche nove ragazzi brasiliani, che come i loro coetanei argentini stanno sperimentando, a diretto contatto con le aziende del nostro territorio, le prove tecniche del loro futuro. In mezzo a loro c'è anche Camila Baggio, giovane giornalista da Flores da Cunha (stato del Rio Grande do Sul) che sta effettuando un reportage sull'intensa trasferta dei due gruppi sudamericani in terra veneta. Il brindisi da Nardini è quasi una piccola festa per la conclusione della loro avventura: domani infatti, dopo un mese

# Hola Argentina

di studio e di incontri, ripartiranno tutti a casa. Per gli argentini, ovviamente, non è un giorno qualsiasi: travolti da improvvisa notorietà dopo l'elezione al Soglio di Pietro dell'arcivescovo di Buenos Aires Jorge Mario Bergoglio. "Non ci spettavamo un risultato del genere. Ieri sera ci trovavamo tutti in albergo a Vicenza. Quando in televisione abbiamo visto la *fumada blanca* abbiamo pensato che, visti i pochi giorni di durata del Conclave, fosse stato eletto un Papa italiano." Chi parla è Marco Targhetta, da Rio Cuarto, cognome di origini trevigiane, rappresentante del C.A.V.A. (Comitato Associazioni Venete dell'Argentina) che assieme all'Università di Rio Cuarto e alla Federazione Giovani Imprenditori Argentini ha promosso e organizzato il viaggio di studio e di formazione del primo gruppo di giovani ospiti.

"L'iniziativa - ci spiega Targhetta, in perfetto italiano - nasce da un corso per giovani imprenditori in Argentina, in cui i ragazzi sono stati invitati a presentare un loro business plan. Tre di loro sono stati selezionati e sono stati con noi in giro per il Veneto, per scoprire il tessuto produttivo ed economico."

Chiediamo agli argentinos di mettersi in gruppo per scattare la foto a corredo di questo articolo. Su un tavolo della Grapperia siede una coppia che sta sorseggiando l'aperitivo: appena capisce da dove arriva quel gruppetto sorridente fa partire, spontaneo, un applauso. Altre persone, più tardi, vanno a stringere le mani: "Complimenti per il Papa". È proprio vero: più grande e planetario è l'evento - come è l'elezione di un Papa -, e più piccolo è il mondo.

"Anche per noi argentini - continua Marco -



La delegazione argentina alla Grapperia Nardini di Bassano. Al centro, con gli occhiali, Marco Targhetta (foto Alessandro Tich)

non è facile ancora capire quello che l'elezione di questo Papa significa. Il Papa ha detto che viene da lontano. E il Vaticano per noi è sempre stato qualcosa di lontano. Adesso, viceversa, lo sentiremo più vicino. I primi pensieri espressi dal Pontefice ce lo fanno sperare."

Ma cosa si aspetta un giovane argentino da un Papa argentino?

"Mi auguro - risponde il nostro giovane interlocutore - che possa trovare il modo di avvicinare i popoli. Servono più dialogo, una risposta più unita e soluzioni congiunte in questo momento di crisi." Ed è inevitabile, parlando di crisi, fare un raffronto con la drammatica situazione argentina di una dozzina di anni fa.

"Oggi l'Argentina, dopo la grande crisi del 2001, va tanto meglio - testimonia Marco Targhetta -

Ricordo, in quell'epoca, tutti i consolati italiani nel mio Paese: c'erano code di centinaia di persone che volevano andare via, tornare in Europa, in Italia. Adesso stiamo riemergendo e le code sono più corte. Sono ritornati i giovani che una volta sono andati via. In questa crisi di adesso in Italia sta accadendo la stessa cosa: molti giovani se ne vanno in Australia, in Canada, in Gran Bretagna. Mi auguro che si riprenda anche l'Italia, dove tutti continuano ad andare avanti. Il Veneto è il miglior esempio della grinta delle persone che non mollano mai, e che portano avanti l'Italia col lavoro."

*¡Hola Argentina! E muchas gracias per le parole di speranza.*

Alessandro Tich

## ABBONATEVI A VICENTINI nel MONDO

Ricordiamo che il giornale (9 numeri all'anno) viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

### TARIFE:

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)



### MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di ENTE VICENTINI NEL MONDO

Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)  
36100 Vicenza - Italy

### TRAMITE:

dall'Italia vaglia postale o bonifico bancario, dall'estero solo bonifico bancario, sul c/c con le seguenti coordinate:

Banca Popolare di Vicenza

Filiale di Via Fermi, 130 - Vicenza

CODICE IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528

IT	57	M	05728	11809	113570792528
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

Codice Swift: BPVIIT22113

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE  
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO

## Lusiana

### Ritorna la tradizione dello scambio di sementi

Scambio di semi a Lusiana. Domenica 24 marzo l'associazione "Opfel on Pira" assieme al Comune di Lusiana ripropone l'antica tradizione dello scambio di semi di prodotti da orto, cereali, erbe aromatiche e medicamentose oltre a fiori e piante da frutto. «Quella dello scambio di sementi era una tradizione diffusa nella cultura rurale, poi andata in disuso con la facile accessibilità a frutta e verdura degli ultimi anni – spiega Antonio Cantele dell'associazione "Opfel on Pira" – Ma oggi, sia per questioni economiche,

sia per la voglia di consumare prodotti sani, il "farsi l'orto" è tornato di gran moda. Ottima occasione anche per rilanciare ortaggi e frutti autoctoni e di antico lignaggio». Lo scambio si è tenuto nella sala del cinema di Lusiana. Alle 13 è stato servito un primo piatto e dolce preparati con ingredienti locali.

G.R.

Tratto da Il Giornale di Vicenza  
giovedì 21 marzo 2013



## Chiampo

### All'istituto comprensivo "Alessandro Faedo" una giornata dedicata alla storia dell'emigrazione

Sabato 16 marzo si è tenuta presso l'Istituto Comprensivo "Alessandro Faedo" di Chiampo, una giornata dedicata alla storia dell'emigrazione, organizzata dall'Ente Vicentini nel Mondo che ha visto presenti diverse classi dell'istituto scolastico. La conferenza è stata aperta dal Presidente della Commissione cultura dell'Ente Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin, che ha sviluppato un'ampia panoramica sul fenomeno migratorio che nel passato ha fortemente interessato il territorio vicentino e veneto.

È seguito l'intervento di Claudia Stella che ha avuto modo di parlare della propria esperienza nella duplice veste di figlia di emigrati in Argentina e lei stessa, a sua volta, di immigrata di ritorno nel Veneto. Nel corso dell'incontro, per meglio capire il fenomeno dell'emigrazione si è ritornati al passato mediante la visione di diversi documenti ed immagini sugli emigrati italiani, scoprendo chi erano coloro che emigravano e perché, verso quali continenti si dirigevano e che tipo di lavoro e condizioni di vita trovavano nei paesi nei quali si insediavano. Gli alunni sono stati invitati a riflettere sul fenomeno dell'emigrazione italiana nel mondo e sul contributo che essa ha dato e continua a dare

allo sviluppo economico dell'Italia e del Veneto in particolare e come l'esodo di grandi dimensioni che nel passato ha interessato il nostro Paese possa aiutarci a meglio comprendere l'immigrazione straniera nella nostra terra. La scuola è il luogo che per sua funzione favorisce l'apprendimento e la conoscenza e che aiuta ad aprire la mente, e questa importante iniziativa che l'Ente Vicentini ogni anno organizza presso le scuole della provincia di Vicenza contribuisce a diffondere tra le giovani generazioni la consapevolezza storica del dramma dell'emigrazione, perseguendo così l'obiettivo di recuperare la memoria di una fase della nostra storia che ci può aiutare a meglio comprendere la nostra identità, i nostri valori, le nostre tradizioni e la nostra origine.



In alto, il relatore Ing. Ferruccio Zecchin  
Qui sopra, la testimone Dott.ssa Claudia Stella

Claudia Stella

# Dai nostri comuni

## Asiago

### CAMPIONI D'ITALIA 2013 La Hockey Migross Asiago ha fatto quaterna



Nulla era scontato all'inizio del Campionato Italiano 2012-2013 di Hockey su ghiaccio, specialmente per la squadra altopianese Migross Asiago; anzi l'inizio è trascorso in sordina senza acuti particolari, ma i magnifici tifosi giallo-rossi non si sono fatti "rubare la speranza" di arrivare a giocarsi almeno i play-off. Una volta conquistati i quarti di finale è stato subito evidente che "L'EFFETTO TRICOLORE" ha galvanizzato i giocatori e i tifosi.

Si è capito subito che il Tecnico JOHN PARCO aveva preparato fisicamente e mentalmente i giocatori in modo magistrale, proprio per giocarsi tutto ai play-off scudetto. Infatti è stato un crescendo di gioco e risultati, sia allo stadio di casa "L'ODEGAR" che nelle arene del VAL PUSTERIA per la semifinale e del VAL PELLICE per la finale.

Scrivono Stefano Aragonese: "dopo tante battaglie, vincere la guerra. È quello che alla lunga conta, è questo che ti consegna alla storia. In casa Asiago tutti ne sono consapevoli... Il Valpellice ci resta male, ma è stata degnissima avversaria; la reazione però è sportiva, dagli spalti applaudono i vincitori..." Il raggianti general manager asiaghese Renato Tessari sottolinea. "Il primo scudetto è stato bellissimo, poi sono seguite le gioie del secondo, nel 2010 e del terzo nel 2011, adesso questo straordinario quarto titolo. Qualcuno dice che diventa sempre meno intrigante, che vincere diventa un'abitudine. Io invece penso che ogni volta è bellissimo, è sempre il più bello perché ogni volta lo vivi adesso, e che non ti può bastare mai: l'appetito vien mangiando e noi abbiamo ancora tanta fame da soddisfare".

Anche come altopianesi dobbiamo un grazie a tutti; vorrei solo ricordare 2 giocatori che sono stati "Il Cuore della squadra", ossia Sean Bentivoglio, Chris Di Domenico, evidentemente di sangue italiano e i "nostri" mai domi, Borelli-il Capitano, Strazzabosco, Tessari, Rigoni, Tura, Presti e Benetti.

Come ha sottolineato il Sindaco Andrea Gios il 2 aprile al ricevimento nella Sala Consigliare dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti, visto anche il momento di crisi che stiamo attraversando, dobbiamo ringraziare la Società Hockey Asiago-Supermercati Migross presieduta da Enrico Vescovi e gli sponsor senza i quali oggi non saremmo qui a far festa.

Alla premiazione erano presenti oltre al Sindaco, il Vicepresidente Federale Mario Livore, l'Assessore Regionale Roberto Ciambetti e il Vicepresidente della Comunità Montana Benetti.

Grazie ragazzi anche a nome della Provincia di Vicenza, della Regione Veneto e dei tanti Altopianesi e Vicentini nel Mondo.

Amerigo Bau

Dall'alto in basso:  
i tifosi festeggiano  
l'allenatore John Parco  
Cris di Domenico

# Progetto G.I.V.A. Giovani Imprenditori Veneti in Argentina in visita a Vicenza



Il progetto, che ha origine per iniziativa del CAVA con il supporto finanziario da parte della Regione Veneto, prevedeva la realizzazione della prima parte del programma tramite un corso di 150 ore rivolto a 15 giovani di origine veneta, animati da una forte volontà di portare avanti la realizzazione di nuovi progetti imprenditoriali. Oltre ad approfondire i diversi strumenti disponibili per l'impresa, i partecipanti hanno avuto modo di sviluppare un proprio progetto imprenditoriale e alla fine del corso, tra i 15 frequentanti, ne sono stati scelti 3 che hanno potuto partecipare alla seconda parte che, sempre secondo il programma originario, comprendeva un soggiorno in Veneto per contattare realtà imprenditoriali e istituzionali fra le più significative. Fra gli obiettivi principali previsti dall'iniziativa, vanno menzionati la promozione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile, l'approfondimento della conoscenza della realtà economica del Veneto e la verifica della possibilità di un suo collegamento con quella argentina, la promozione commerciale tra il Veneto e l'Argentina e l'opportunità di costruire reti di contatti istituzionali, commerciali e personali a favore della realizzazione di progetti che coinvolgono imprenditori veneti e argentini.

In occasione del viaggio compiuto con il Coro El Vajo l'Ing. Ferruccio Zecchin, Presidente della Commissione Cultura dell'Ente Vicentini e Consulatore ebbe a suo tempo modo, durante la permanenza a Rio Cuarto, di incontrare e discutere del progetto con il componente del CAVA Marco Targhetta, che in precedenza ebbe contatti con il nostro Ente partecipando ad una edizione del Corso di Economia e Diritto Internazionale. Da questo incontro prese forma l'idea che la seconda parte del progetto, che prevedeva il soggiorno dei giovani imprenditori prescelti in territorio veneto, si svolgesse con il supporto logistico dell'Ente Vicentini nel Mondo. Da lì ebbe inizio una collaborazione mediante la quale la Segreteria dell'Ente si interessò di selezionare e prenotare l'Hotel presso cui venne ospitato il gruppo, definì il programma e fissò gli incontri con le istituzioni locali e le aziende più significative del territorio, accompagnando successivamente la delegazione ai diversi appuntamenti.

La presenza del Gruppo ha coinciso con quella dei partecipanti al 17° Corso di Economia e Diritto Internazionale e questo ha dato modo di far partecipare i giovani imprenditori argentini ad alcune visite aziendali già programmate per i frequentanti il corso promosso dall'Ente Vicentini, in collaborazione con la Camera di Commercio di Vicenza e il Centro Produttività Veneto e con il contributo della Regione Veneto. Così la delegazione composta dal Coordinatore del progetto e rappresentante del CAVA Marco Targhetta, da Christian Santos, rappresentante dell'Università Nazionale di Rio Cuarto (Istituzione partner G.I.V.A.), da Horacio Pagano, rappresentante della Federazione Giovani Imprenditori dell'Argentina (Istituzione partner G.I.V.A.) e dai giovani imprenditori Romina Busnelli (progetto presentato: software gestione istituzioni no profit), Coral Caresa (progetto presentato nel settore odontoiatria) e Bruno Sgoifo (progetto presentato nel settore fotovoltaico) hanno potuto prendere contatto con alcune fra le aziende più importanti della provincia vicentina fra cui: Stefanplast S.p.A. - Margraf S.p.A. - De Pretto S.r.l. - Bortolo Nardini S.p.A. Altri incontri si sono svolti presso l'Associazione Industriali, la Confartigianato, la Confcommercio di Vicenza, a cui sono seguiti appuntamenti con funzionari della Camera di Commercio, del Centro Produttività Veneto e della Provincia.

Tutte occasioni che hanno costituito motivo di piena soddisfazione da parte degli ospiti che hanno potuto accedere a conoscenze organizzative e di metodo alcune delle quali non trovano ancora applicazione nella realtà economico-produttiva del Paese dove attualmente risiedono.

L'utilità e la valenza degli incontri sui quali abbiamo avuto da loro diretta testimonianza ci conforta per aver contribuito a confermare e ad ampliare la conoscenza del panorama imprenditoriale ed economico del nostro territorio che, al di là del momento critico che sta attraversando l'economia del nostro Paese, rimane pur sempre un importante riferimento di eccellenza e un indiscutibile esempio di capacità, coraggio e spirito di iniziativa della classe imprenditoriale vicentina e veneta.

**Gabriele Zanetti**

**Nelle foto, in ordine dall'alto: Incontro a Villa Cordellina con la Provincia e il Comune di Montecchio Maggiore; la visita ai Castelli di Giulietta e Romeo di Montecchio Maggiore; incontro con l'Università di Vicenza; incontro con l'Associazione Industriali; incontro con Confcommercio.**



# Progetto G.I.V.A.: i giovani imprenditori argentini in visita a palazzo balbi



“Il vostro percorso imprenditoriale è testimonianza di speranza e di coraggio. Purtroppo viviamo un periodo drammatico a livello planetario: la crisi persiste, molte imprese chiudono e in Italia tantissimi giovani laureati non riescono a trovare un lavoro. È un dato di fatto ma nonostante tutto la Regione sta cercando di attuare le strategie migliori per aiutare le imprese ed i giovani imprenditori veneti. Un esempio è dato dai 127 milioni di euro di finanziamenti agevolati per le imprese venete che fanno parte del progetto di “Tranched Cover” presentato proprio ieri dal presidente Zaia e Veneto Sviluppo”. Con queste parole l’assessore ai flussi migratori Daniele Stival ha accolto a Palazzo Balbi, sede della Giunta Regionale del Veneto, la delegazione del progetto formativo “G.I.V.A.” guidata da Marco Targhetta coordinatore del corso e rappresentante del Comitato Associazioni Venete in Argentina. Il progetto formativo “G.I.V.A.” (Giovani Imprenditori in Argentina) è stato finanziato dalla Regione nel 2011. Destinato a 15 giovani imprenditori di origine veneta con una forte volontà di creare nuove startup, prevede la formazione imprenditoriale e lo sviluppo dei rapporti commerciali tra il Veneto e l’Argentina. Il progetto si è svolto in Argentina tra Rio Cuarto e Rosario, dove i ragazzi hanno approfondito in 150 ore formative le tematiche inerenti lo sviluppo strategico e l’imprenditoria. Alla fine del corso Romina Busnelli, Bruno Sgoifo e Coral Ceresa, i giovani più meritevoli per la qualità del progetto presentato,

hanno avuto modo di conoscere la realtà imprenditoriale del Veneto attraverso delle visite istituzionali e commerciali nella nostra regione. Lo scopo è stato quindi quello di generare delle reti imprenditoriali con le imprese venete e di rafforzare le conoscenze sulla realtà produttiva veneta. “I vostri progetti imprenditoriali che afferiscono ai settori della sanità, del fotovoltaico e del no profit – ha aggiunto Stival – possono confrontarsi con le nostre realtà venete, le quali hanno raggiunto livelli di eccellenza: la sanità veneta è tra le pochissime in Italia che riesce a far quadrare i conti. Il settore veneto del fotovoltaico vive il massimo splendore grazie ad importanti aziende che operano nel nostro territorio. Il no profit è un pilastro della regione e questo grazie all’impegno dei veneti”. “Mi auguro – ha concluso Stival - che questo sia stato un viaggio proficuo per voi e per le nostre aziende. La volontà è quella di accompagnarvi in questo percorso di crescita, al passo con i tempi, perché gli interscambi culturali e commerciali sono fondamentali per la ricerca e lo sviluppo umano ed economico. Certo, in un periodo dove le risorse sono scarse, non sempre è possibile viaggiare e confrontarsi, ma grazie ad internet ed alle nuove tecnologie come il sito web dei Veneti nel mondo, la pagina facebook e il canale di youtube, la nostra istituzione incontra, a costo zero, i giovani e tutti i veneti emigrati nel mondo. Spero - ha concluso Stival – che questo vostro passaggio sia il primo di una lunga serie”.

**Stival, “il vostro percorso imprenditoriale è testimonianza di speranza e di coraggio”**

# I pareri dei partecipanti

**Marco Targhetta** (*Rappresentante CAVA - Coordinatore Progetto G.I.V.A.*)

Per noi tutto il progetto G.I.V.A. è stato un vero successo. Nella prima tappa abbiamo fatto un corso di formazione molto impegnativo in due sedi, Rosario e Río Cuarto, con risultati più che interessanti. Sempre con lo scopo di favorire i giovani e il loro inserimento nel mondo imprenditoriale. In questo senso abbiamo certi casi di giovani che hanno avviato la loro attività dopo il corso ed anche alcuni che hanno capito che mancava l'approfondimento di certi aspetti prima di investire o modificare la propria idea primaria di business. Comunque per tutti è stato un percorso formativo molto utile. Dopo, nella seconda tappa, sono stati scelti tre ragazzi che hanno frequentato il corso per fare una esperienza in Veneto con le visite di studio a imprese e istituzioni rappresentative del mondo produttivo della regione. A quel punto è stata molto importante la partecipazione del Centro di Produttività Veneto e della Vicentini nel Mondo che ci hanno aiutato tanto per coordinare un programma d'incontri molto intensivo ed interessante. Camera di Commercio, Associazioni di categoria, rappresentanti della pubblica amministrazione, università e tante imprese ci hanno accolto benissimo, sempre predisposti a soddisfare tutte le domande che sorgevano per capire meglio la particolare realtà della economia veneta attuale. Nel filone istituzionale è stata una ottima conclusione; abbiamo avuto la possibilità di vedere diversi modi organizzativi per il sostegno della imprenditorialità giovanile, il trasferimento tecnologico dell'università verso l'industria, i programmi e processi di formazione.

Anche dal punto di vista della tradizione e della cultura veneta è stata molto positiva questa seconda tappa, nel senso che per tutti i ragazzi è stata la prima volta che visitavano l'Italia e hanno potuto immergersi in tutto ciò che è stato raccontato loro dai nonni e genitori. Il dialetto, la storia, la tradizione, la architettura, la cultura, i cibi tipici, ritrovarsi con le proprie famiglie; ogni cosa ha permesso loro di rafforzare propria identità veneta. E tutto questo è stato possibile, oltre all'aiuto della regione Veneto, alla rete istituzionale e personale che abbiamo tra il "Veneto Italiano" e il "Veneto nel Mondo". Penso a Ferruccio, Gabriele, Saverio, Patrizia e tanti altri che ci hanno dato il loro prezioso tempo ed esperienza. A tutti loro un ringraziamento di cuore. Il legame che esiste tra le associazioni, istituzioni, enti permette di portare avanti progetti e coordinare efficientemente tutte le attività. Valorizzare sempre di più questa rete e trovare il modo di approfondirla penso che sia as-

solutamente necessario e le opportunità saranno sicuramente tante se c'è la decisione e la voglia di farlo. Mi auguro che nel prossimo futuro ci siano tanti altri progetti per portare avanti la bandiera della cultura, della tradizione, della storia e della economia veneta.

**Bruno Sgoifo** (*piano finanziario settore fotovoltaico*)

L'esperienza è stata particolarmente positiva perché mi ha permesso di individuare e di essere parte della realtà veneta. Non solo vedendo i sistemi produttivi, ma anche capendo la cultura organizzativa che caratterizza la regione Veneto, oltre la grande gioia di parlare italiano tutto il giorno e tornare alle radici dove uno ha origine. Sottolineo soprattutto che questa attività si è svolta in un periodo di crisi, e testimonial che anche nei tempi economici più difficili si possono rafforzare i legami culturali, economici e familiari e continuare a sviluppare assieme la nostra amata Italia.

**Coral Ceresa** (*piano finanziario settore odontoiatria*)

La esperienza del corso ha coperto il cento per cento delle mie aspettative ed anche di più. Per me tutto questo ha una carica sentimentale molto importante perché sono le mie radici, quelle che la mia famiglia mi ha segnalato per anni. Tutto mi sembrava molto interessante, capire come si faceva ogni cosa in Veneto. Gli incontri sono stati molto interessanti, sia quelli istituzionali come le visite alle imprese, e mi hanno lasciato molte cose positive. Tutto questo lo condividerò con tutti i giovani della mia associazione e con i miei colleghi. La più bella di tutte è stata l'esperienza di conoscere la terra di miei nonni e la sua tradizione. Ringrazio per la possibilità avuta, grazie alla disponibilità di tutti quelli che lo hanno reso possibile.

**Romina Busnelli** (*piano finanziario settore software gestione istituzioni onlus*)

È stata una esperienza molto buona e soddisfacente. Ho imparato molto, come si organizzano le istituzioni in Italia e particolarmente in Veneto. Ho potuto anche conoscere le mie radici. La mia famiglia è della provincia di Vicenza e ho trovato i miei parenti per prima volta in vita mia. Porto con me tante cose dal Veneto, che saranno molto utili nello sviluppo del mio lavoro e nella mia vita. Ho conosciuto tanti posti belli con tanta storia, che rimarranno per sempre nel mio cuore. Mi auguro che si possa continuare a fare questi corsi, così più giovani avranno la possibilità di venire in Veneto e vedere le sue imprese, la sua

cultura e la sua storia. Ringrazio tutte le persone che ci hanno accompagnato e hanno dato il loro tempo per fare un percorso bellissimo, conoscendo posti, attività, istituzioni ed imprese.

**Cristian Santos** (*rappresentante della Università Nazionale di Río Cuarto - partner progetto G.I.V.A.*)

Dall'area di Collegamento e Sviluppo della Università Nazionale di Río Cuarto (UNRC) da anni lavoriamo insieme alla comunità veneta. Abbiamo lavorato in progetti di formazione ed interscambio culturale che valutiamo di grande importanza avendo consapevolezza dello stretto legame che unisce la cultura argentina a quella italiana e veneta in particolare. Nel caso del progetto G.I.V.A., ho partecipato come docente di certi moduli delle attività formative ed anche come rappresentante della UNRC nel percorso di visite istituzionali-aziendali.

Le aspettative sono abbondantemente soddisfatte. Le visite a imprese, camere, istituzioni di formazione e diversi organismi di rappresentanza ci hanno dato una conoscenza diretta della cultura che stiamo incorporando da tanti anni e dei risultati di un modello di sviluppo vincente.

Attualmente il sostegno e rafforzamento della capacità imprenditoriale dei giovani è una attività di grande importanza per una università. In questo senso, il così detto "modello veneto" è una esperienza reale e di successo che merita essere studiata, conosciuta per essere adattata al proprio contesto. Ma per rendere più utili le conoscenze deve circolare; perciò noi ci auguriamo che questo tipo di esperienze vengano moltiplicate e tutte le istituzioni partecipanti possano coniugare le proprie forze per approfondire il suo collegamento. In un piano personale, voglio ringraziare la disponibilità dei rappresentanti del Centro di Produttività Veneto e dell'Ente Vicentini nel Mondo (Gabriele, Ferruccio, Saverio e Patrizia) che si sono occupati per vedere che non mancasse niente e tutto fosse d'accordo con tutto ciò che era stato programmato. Ed anche se lo conosco e lavoro insieme da tanti anni voglio ringraziare Marco Targhetta che ci ha accompagnato per tutto il percorso e fatto da traduttore e guida culturale risultando sempre molto pertinente. Ribadendo il mio più sincero ringraziamento come l'intesa di mettere a disposizione tutti i mezzi della UNRC per nuovi progetti di sviluppo, interscambio e formazione, saluti a tutti voi molto cordialmente.



# Corso di economia e

## "La realtà socio-culturale-produttiva del veneto. L'economia ed il diritto internazionale nell'interscambio commerciale con i paesi di provenienza"

BAGGIO CAMILA - Flores da Cunha, Brasile; BATTAGLION ADEMARA - Veranopolis, Brasile; DELL'ANTONIA GIOVANI - Nova Trento, Brasile; DUSO CINTIA - Caxias do Sul, Brasile; FRATINI CLAUDIA - Florianopolis, Brasile; MARCUZZO TOLIO EMERSON LUIZ - Santa Maria, Brasile; MARENCO VANESSA SUSANA - Rio Cuarto, Argentina; PIVOTO VISENTINI CRISTIANO - Santa Maria, Brasile; VANZIN ANDRESSA - Erechim, Brasile; ZAMBERLAN ANGELA - Santa Maria, Brasile.

Questi sono i nominativi dei candidati che la speciale Commissione dell'Ente Vicentini ha selezionato per la frequenza del corso, la cui 17ª edizione si è svolta a Vicenza dal 18 Febbraio al 15 Marzo 2013. I programmi e le finalità hanno ricalcato i contenuti delle più recenti edizioni, considerando che esse hanno dato conferma dell'attualità e dell'utilità dei temi sviluppati in rapporto alla specificità delle diverse professioni di coloro che vi hanno partecipato.

Organizzato in partnership con la Camera di Commercio IAA di Vicenza, con la Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto e con il contributo della Regione Veneto, il corso era rivolto a giovani oriundi veneti di età compresa tra i 18 ed i 39 anni con ottima conoscenza della lingua italiana.

Sempre immutato l'obiettivo di far conoscere ai discenti la realtà economico-produttiva del Veneto, la cultura e le tradizioni della nostra società, che sono state il vettore del successo di quest'area.

Altro importante traguardo al quale si è sempre mirato è stato quello di fornire elementi professionalizzanti per quanto riguarda i diversi aspetti che caratterizzano gli interscambi commerciali con i loro Paesi di residenza.

L'attività formativa, forte della qualificata esperienza della "Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto", da molti anni efficiente ed importante fulcro formativo riconosciuto non solo nell'ambito provinciale e regionale, è stata ancora una volta affidata a docenti di fama nazionale e internazionale che operano come consulenti o dirigenti di importanti aziende che attuano l'import/export di beni durevoli, semi durevoli e di largo consumo.

A questi si sono aggiunti esperti del mondo della cultura e dell'arte, delle professioni, dell'economia, del mondo associativo ed istituzionale. Ad integrazione delle ore d'aula, il programma prevedeva la visita ad alcune fra le più importanti e significative aziende del territorio vicentino. Occasione, questa, che ha consentito ai partecipanti di vedere applicati sul piano operativo alcuni principi e modalità prima appresi e considerati solo a livello didattico.

Molto apprezzata anche la visita effettuata sabato 2 marzo presso la Pieve di Chiampo nel corso della quale i partecipanti hanno avuto modo di ammirare la copia fedele della Grotta di Lourdes realizzata dal Beato Frà Claudio, la Via Crucis e la maestosa nuova chiesa, entrambe progettate e nell'occasione descritte dall'Ing. Ferruccio Zecchin.

Questa giornata si è conclusa con un pranzo a base di prodotti tipici



del luogo presso l'Albergo ristorante Campana, in località Marana. Concluso il pranzo, attraverso un sentiero panoramico e particolarmente suggestivo, (in questa circostanza abbondantemente innevato), dopo pochi minuti di cammino si è giunti presso l'osservatorio astronomico di Monte Marana, dove siamo stati calorosamente accolti da un gruppo di appassionati astrofili che hanno documentato, attraverso foto e proiezioni, l'attività di tutto il loro gruppo di lavoro.

La permanenza a Vicenza dei partecipanti è terminata venerdì 15 marzo, data di conclusione del corso.

La cerimonia di chiusura ha visto la partecipazione del Vice presidente dell'Ente Vicentini Raffaele Colombara che, oltre ad avere portato i saluti del Presidente Giuseppe Sbalchiero e del Presidente della Commissione Cultura Ferruccio Zecchin, assenti per altri impegni istituzionali, e ad avere consegnato i diplomi di partecipazione, ha auspicato che questa iniziativa possa ripetersi ancora, essendosi rivelata di estrema attualità e, a detta dei partecipanti, molto utile e funzionale per le loro attività professionali.

**Gabriele Zanetti**



# diritto internazionale



Nella pagina a fianco, in alto, la consegna diplomi a fine corso. Al centro il Vice Presidente dell'Ente Raffaele Colombara. Compagno anche il Segretario dell'Ente G. Zanetti, il Vice direttore del CPV D. Savio e il Tutor S. Mirijello  
Nella foto in basso, visita alla Stefanplast assieme al Gruppo dei Giovani Imprenditori Veneti in Argentina (G.I.V.A.)

In questa pagina, sopra a sinistra, la visita alla Via Crucis alla Pieve di Chiampo. Il primo da sinistra è Alessandro Baù del Gruppo Giovani dell'Ente; il secondo è l'Ing Ferruccio Zecchin, Presidente della Commissione Cultura e Consultore.

Sopra a destra, in cammino verso l'osservatorio astronomico di Monte Marana e sotto la visita all'interno dell'osservatorio



## ringraziamenti da Claudia Stella



Voglio ringraziare profondamente commossa, anche a nome della mia famiglia, per le dimostrazioni di affetto e per il sostegno ricevuto al momento della triste perdita del caro papà Sergio.  
Ringrazio infinitamente tutti gli amici delle Associazioni di emigrazione del Veneto e delle Federazioni e Associazioni Venete all'estero per i loro messaggi, e-mails, telefonate e parole di conforto.  
Un ringraziamento speciale va alla comunità asiaghese che è stata presente alla celebrazione della santa messa tenuta nel Duomo di Asiago e a Don Roberto per le sue sentite parole nel ricordare l'amore di un asiaghese emigrato verso le sue mai dimenticate montagne.

**Claudia Stella e famiglia**

**Claudia Stella con il papà**



# Stival riceve oriundi veneti in visita a palazzo Balbi: “Ci rivedremo presto per il meeting Giovani Veneti nel Mondo”



Hanno sempre sognato di visitare la terra dei propri genitori e grazie alla Regione del Veneto e alla Fondazione Migrantes di Rovigo il sogno è diventato realtà. Una delegazione di oriundi veneti del Brasile, accompagnata da Marco di Lello, ha scoperto le più importanti città del Veneto ed incontrato le associazioni e le istituzioni principali del territorio tra le quali la Giunta Regionale del Veneto. “Vi ringrazio per la visita - ha esordito Stival - e vi porto i saluti del presidente Luca Zaia. Spero che scoprire il Veneto per la prima volta sia stato emozionante e che vi abbia ricordato le storie dei vostri genitori. La nostra regione vanta infatti una storia ricca di cultura e di tradizioni ancora ben radicate nei veneti e nel nostro territorio. Il vostro compito, ora, è quello di custodire con cura i ricordi di questo viaggio e di ritornare nella vostra terra con questo bagaglio ricco di esperienze, emozioni e soprattutto passione che spero possiate trasmettere ai vostri figli e ai vostri nipoti. Chissà: magari avranno l'impulso di partire per visitare la nostra regione e noi saremo sicuramente qui, ben lieti di acco-

glierli a braccia aperte”. “Per la Regione - ha proseguito l'assessore - è fondamentale mantenere i contatti con i veneti ed in particolar modo con i giovani. Certo, la tecnologia ci permette di collegarci in pochi secondi e a costo zero. Internet ci ha permesso di utilizzare quotidianamente il sito dei Veneti nel Mondo, il canale di Facebook e Youtube per parlare con i giovani e non solo. Ottimo strumento si è rivelato anche il sito di Globalven che viene utilizzato soprattutto dalle imprese e dai giovani imprenditori per fare business”. “La tecnologia non è comunque l'unico strumento di confronto e certi appuntamenti sono indispensabili per vedere e toccare con mano le diverse realtà che operano nel mondo. Voglio quindi annunciarvi con molto piacere che ci rivedremo presto - ha concluso Stival - infatti a giugno sarò in Brasile per il Meeting dei giovani veneti nel mondo insieme alle vostre associazioni. Sarà quindi un'occasione per ritrovarci e confrontarci con le diverse realtà che con grande passione operano nel mondo in nome delle proprie origini venete”.

**"...spero che scoprire il Veneto per la prima volta sia stato emozionante e che vi abbia ricordato le storie dei vostri genitori"**

Stival riceve gli ospiti brasiliani



# 55° Corso sull'architettura Palladiana

## PALLADIO WORKSHOP Vicenza 2 – 7 settembre 2013

Le conferenze affrontano temi generali dell'opera di Palladio, contestualizzandola nel suo tempo. Le visite sono organizzate come veri e propri seminari all'interno degli edifici, con il supporto di dossier che illustrano i disegni palladiani di progetto, piante e sezione degli edifici, modelli di riferimento. Durante i PalladioLab i partecipanti sono chiamati a sperimentare di persona le diverse modalità di indagine. I docenti sono tutti specialisti dell'opera palladiana. Il corso è aperto a storici dell'architettura, architetti, ingegneri, storici dell'arte interessati a conoscere le opere di Palladio e la loro realtà materiale.

### Le conferenze

La vita di Palladio; Palladio e Vicenza; Palladio e la terraferma: ville, ponti, strade; Palladio e Venezia; La decorazione nelle ville di Palladio; Palladio costruttore; Economia e società nella Vicenza palladiana; Palazzo Porto in piazza Castello; Gli edifici di culto in villa prima e dopo Palladio.

### Le visite.

Villa Foscari "La Malcontenta", Pisani a Bagnolo, Barbaro a Maser, Emo a Fanzolo, Cornaro a Piombino Dese, Godi a Lonedo, Gazzotti a Bertolina, la Rotonda a Vicenza, Thiene a Quinto, Poiana a Poiana Maggiore, Pisani a Montagnana, Badoer a Fratta Polesine; villa dei Vescovi a Luvigliano; a Venezia il complesso di San Giorgio, il Redentore e San Francesco della Vigna; a Vicenza i palazzi Thiene, Barbarano, da Porto, Thiene Bonin Longare, Porto in piazza Castello, Valmarana, Chiericati, casa Cogollo, la cappella Valmarana, il Teatro Olimpico, la Basilica Palladiana, la loggia del Capitaniato.

### I PalladioLab.

Palladio Museum; la decorazione a villa Godi a Lonedo; lettura delle fasi costruttive a villa Gazzotti a Bertolina; la composizione delle facciate nelle chiese palladiane alla chiesa del Redentore.

La lingua ufficiale del Corso è l'italiano, ma durante le visite un tutor tradurrà le parole dei docenti per gli iscritti di lingua inglese.

L'iscrizione al corso avviene mediante la compilazione dell'apposito modulo che dovrà essere inviato alla Segreteria dell'Ente (tel. 0444/325000 - fax 0444/528124 - e-mail: info@entevicentini.it) **entro e non oltre il 10 giugno 2013.**

La Commissione Cultura dell'Ente analizzerà e valuterà le domande pervenute, dando successiva conferma di partecipazione a coloro che verranno selezionati. I partecipanti beneficeranno della gratuità su iscrizione al corso e alloggio e di un contributo su vitto e spese di viaggio, come indicato nella scheda Regolamento.

### REQUISITI NECESSARI PER LA PARTECIPAZIONE E RELATIVO REGOLAMENTO

- 1) Il programma del corso è riservato **esclusivamente** a giovani di età compresa tra i **22 e i 45 anni** compiuti, con documentata **origine vicentina** in linea retta, residenti all'estero e che **non abbiano frequentato il corso in precedenza. Allegare documentazione attestante il legame di parentela con l'avo vicentino.**
- 2) Il partecipante dovrà possedere un'ottima conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, tale da consentire l'apprendimento dei contenuti e da poter dialogare.
- 3) Si richiede **diploma di laurea** in: architettura, ingegneria, beni culturali, lettere.
- 4) Nella selezione verrà data precedenza a quanti possiedono la cittadinanza italiana nonché a coloro che non hanno mai visitato l'Italia, come da loro dichiarazione.
- 5) Il partecipante dovrà portare con sé un certificato medico di buona salute e un'assicurazione medica, valida anche in Italia.
- 6) Al partecipante verranno riconosciuti:
  1. Alloggio gratuito in pernottamento e prima colazione;
  2. Contributo sui pasti (pranzi/cene) di euro 8,00/cadauno
  3. Contributo sulle spese di viaggio (aereo o treno o altro mezzo) fino ad un massimo del 50%, e comunque non oltre 500,00 euro, del biglietto aereo in classe economica valido massimo 1 mese (o del treno in seconda classe).
- 7) **La gratuità e l'ospitalità concesse ai partecipanti, comportano da parte degli stessi, l'obbligo di frequenza al programma complessivo, per cui eventuali assenze saranno giustificate solo se dovute a motivi di salute e dietro presentazione del certificato medico. Il partecipante è altresì tenuto al rispetto delle leggi italiane. In caso di violazioni, l'interessato si assume personalmente ogni responsabilità e potrebbe anche essere espulso dal corso stesso, perdendo il diritto ai benefici accordati, assumendo su di sé tutti i costi.**
- 8) A conclusione dell'esperienza formativa, ogni partecipante compilerà il "Questionario di soddisfazione" e consegnerà all'Associazione una breve relazione sull'esperienza vissuta.
- 9) Al termine del corso, il partecipante è tenuto a rientrare in patria. L'Associazione non prolungherà l'ospitalità e sarà quindi esente da ogni responsabilità.

Per presa visione ed accettazione \_\_\_\_\_

Firma del partecipante

data \_\_\_\_\_

**ENTE VICENTINI NEL MONDO**  
**55° CORSO SULL'ARCHITETTURA PALLADIANA**

**PALLADIO WORKSHOP**  
**Vicenza 2 – 7 settembre 2013**

Riservato a **SOLI ORIUNDI VICENTINI** laureati in architettura, ingegneria e beni culturali, lettere **con ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta** e di età compresa tra i 22 e 45 anni.

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE  
(da inviare entro il 10 giugno 2013)

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

DATA E LUOGO DI NASCITA \_\_\_\_\_

INDICARE IL NOME E IL COMUNE VICENTINO DI ORIGINE DELL'AVO

\_\_\_\_\_ (allegare documentazione con legame di parentela del candidato con avo vicentino)

CITTADINANZA \_\_\_\_\_

INDIRIZZO: \_\_\_\_\_

VIA, N° \_\_\_\_\_

CITTÀ, CODICE POSTALE \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_

STATO \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_

(specificare se casa, ufficio e indicare orari di reperibilità)

FAX \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_

TITOLO DI STUDIO \_\_\_\_\_

(allegare fotocopia)

PROFESSIONE \_\_\_\_\_

È GIÀ STATO IN ITALIA? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (Se sì, indicare quando e dove)

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (firma del candidato)

\_\_\_\_\_ (firma del Presidente del Circolo/Club/Federazione/Comitato)



I due importanti appuntamenti estivi  
per gli emigranti:

**15<sup>a</sup> FESTA ITINERANTE  
DELL'EMIGRANTE**

Comune di Valdastico  
domenica 7 luglio 2013



**XLV GIORNATA  
DELL'EMIGRANTE**

Comune di Lusiana  
domenica 28 luglio 2013

sul prossimo numero di Vicentini nel Mondo  
verranno riportati in dettaglio i programmi dei due avvenimenti



Pubblichiamo il secondo racconto della raccolta "Valgie" di Valeria Mancini. Edizioni Edimond

## ERBA SECCA (Argentina, 1905)

«Strappate la carta a striscioline e attorcigliatela sul ferretto» ci ha detto Dona Enriquez, la sorvegliante.

Attorcigliare... Come quando strizzavo i panni sul fiume. Portavo ceste pesanti e stavo ore con le mani nell'acqua, a lavare i panni... Ero forte, io.

Forse per questo ero stata l'unica a passare la visita, a Genova. Ora mi ricordo solo le lunghe ore sul treno, stretti alle due ceste con la roba da viaggio... E poi la città sul mare, le case alte e strette, e le strade in salita e il molo prima dell'imbarco. L'odore del mare, la gente accalcata, il sudore. Avevo diciannove anni, era la prima volta che lascio le mie montagne. In un salone dal soffitto alto c'era da passare la visita: ispettori e medici di bordo ci hanno divisi in maschi e femmine. I bimbi piccoli stavano con le mamme. I dottori in camice bianco ci visitavano in fretta, senza quasi guardarci in faccia. «Avanti», «Forza, un'altra». Aspettavamo il turno come bestie in un recinto, impaurite, mezze nude. I bambini piangevano. Quando toccò a me, il medico si mise a tastarmi e a misurarmi. Poi toccò a Nino, che aveva due anni, ma sembrava più piccolo della sua età. Cresceva poco ed era magro, con le gambe come stecchetti. Gli potevo contare le costole sul petto. Gli avevo detto di stare buono e di sorridere al dottore, invece è scoppiato a piangere quando l'hanno spogliato «Il bambino non può partire. Non supererebbe il viaggio». Capii che era vero, forse in fondo lo sapevo: era tutto occhi, giallo in viso e non camminava ancora, ma in Argentina poteva crescere bene. E poi toccò a mia mamma, con i capelli raccolti in alto, il vestito a righe della festa, le mani che scorrevano sul rosario. Era stanca per il viaggio e per aver

aspettato tanto. Il dottore disse: «Tropo vecchia». Fuori ritrovammo Aldo, con gli occhi bassi: neanche lui era passato. Gli avevano detto che aveva il cuore debole.

«Vaghe ti, in Mèrica! Va catàre to pare. Nualtri rivarèmo dopo. Tiro su mi, el to toso», disse la mamma, tra le lacrime.

Torcere il tessuto... Far uscire tutta l'acqua. Strizzare. Mi piaceva sbattere le lenzuola sulla pietra e poi torcere il tessuto...

Continuavo a ripetermi: « Troverò un lavoro da operaia o da domestica. Nino starà bene con la mamma. E solo per qualche mese. E poi devo partire: abbiamo comprato il biglietto e il papà ha bisogno di me». Avevamo venduto tutto, dopo la tempesta del 1907, per comprare i biglietti per Buenos Aires. Aldo non guadagnava abbastanza. Certi giorni diventava tutto blu e doveva stare a letto per ore, senza forze. Rigiuro tra le dita l'orlo della gonna: è un tessuto robusto, spesso, fatto col telaio a mano, in casa...Da noi, a Valdagno, tutte le donne hanno un telaio in casa...

Ero andata a trovare il papà in carcere. Era finito dentro. Per ricettazione. Aveva scritto a casa i primi due anni, poi, dal 1905, niente. Un giorno, invece, era arrivata la lettera dello zio che ci diceva di mandare soldi per l'avvocato.

Io glieli ho dati, i soldi, ma lui è ancora dentro. Il suo avvocato non è stato bravo come quello di Margherita, la mia compagna, che esce il mese prossimo. È arrivata cinque anni fa da Agrigento per sposarsi col marito, conosciuto per procura. Le aveva pagato il viaggio in prima classe. Arrivata, ha scoperto che era vecchio e beveva: le aveva mandato la foto di un altro. Lui voleva a tutti i costi un figlio, e dopo cinque aborti si è messo a picchiarla ogni giorno con la cinghia.

Una sera è tornato ubriaco. Lei stava pulendo le sarde. Quando si è tolto la cintura, Margherita ha iniziato a colpirlo alla cieca

col coltello. Non è riuscita ad ammazzarlo, e quando esce lui la ritrova.

Ci penso spesso, al fiume. Al disgelo scorseva grigio e impetuoso. Non potevamo lavare in quei giorni là... Mi piaceva sbattere e torcere. E cantare. La voce forte di Maria Berica saliva più in alto delle altre. Cantavo sempre sul fiume, con Maria Berica. Ha gli stessi occhi scuri di Morena, la mia amica argentina che mi dice sempre «Tienes duro». E la donna più forte che ho conosciuto qui dentro. Spesso ha una sigaretta per me: gli ele passano i secondini, in cambio dei suoi "lavoretti". Morena è rimasta orfana da bambina, ed è andata a vivere con uno zio. Quando è cresciuta, lui ha iniziato a toccarla, e a farsi toccare da lei: le ha insegnato cosa fare agli uomini. A sedici anni ha conosciuto Esteban, che faceva il calzolaio e guadagnava bene. Gli ha raccontato la sua storia ed è scappata via con lui, in corriera. Esteban una sera le ha portato a casa Marcos, e le ha detto che se gli voleva bene, doveva essere gentile con lui. Solo per un'ora.

Marcos gli avrebbe dato i soldi per comprare un bancone nuovo. Lei ha detto di no, ha pianto, ma alla fine ha detto di sì. Solo per un'ora. Una settimana dopo Marcos, lui le ha portato Juan.

E poi Josè. Di giorno la chiudeva in casa. Quando ha cercato di scappare, le ha sfregiato le Guance con una sigaretta. « Così non scappi più », ha detto.

Strappare e torcere. Ci fanno fare dei fiori, qui, con la carta. Dona Enriquez ci ha insegnato come. Fuori li vende a due centavos l'uno. Sono fiorellini bianchi, per le bomboniere.

In cortile ci sono dei fiori gialli, tra l'erba. Li guardo tutti i giorni, nell'ora d'aria: spuntano dal cemento. Intorno c'è tanta erba secca, resistente. Somiglia al pissacàn!... Lo facevo in tecia con l'aglio, a casa. Se chiudo gli occhi, risento il profumo.

Il tempo qui non passa. C'è chi aspetta le visite, chi racconta la propria storia. Poche hanno ancora voglia di parlare. Altre girano in tondo in silenzio, con occhi vuoti, le mani dietro la schiena.

A volte penso che forse era destino che finisse così. *Te ghè el sangoe de to pare...* diceva la mamma. *Mai combinà gnente de bon...* *Poarèto*. Ma è la gente che ha incontrato, che era sbagliata. Lui non era fatto per l'Argentina. L'ultima volta, al colloquio, mi ha preso le mani, e mi ha fatto giurare «*Lina, fa musina par tornàr casa. Qua no xe casa nostra. Mi, ormai... cosa vuto... Nisuni 'i tira fora de presòn, i pòri can*».

Penso ai primi tempi qui... Ero contenta. Avevo trovato un buon lavoro alla fabbrica di tonno. Dovevo preparare i tranci per le lattine. Sul pianale c'era il pesce che puzzava, sul pavimento sangue, scarti e ghiaccio che gocciolava. D'estate non era male, alla puzza ci si abitua, ma d'inverno avevo sempre le dita gelate e sanguinanti. Però guadagnavo bene. Riuscivo a mandare a

casa i soldi per Nino, che cresceva bene, e chiedeva di me. Me lo scriveva sempre Maria Berica. Ma una sera ero stanca, pensavo ad Aldo, che ormai non si alzava più dal letto, e aveva le piaghe sulla schiena. Ho chiuso gli occhi. Poi ho visto il sangue allargarsi nel ghiaccio, e le due dita tranciate. Sono svenuta. Mi hanno fasciato, poi il capo mi ha detto: «*Prendi la tua roba e vattene. Non voglio grane coi Sindacati*». Mi ha licenziata e in altre fabbriche non mi hanno voluta più. I fiori di carta a me non vengono bene. lo faccio solo i gambi: attorciglio la carta verde sui ferretti. Ogni giorno metto da parte un po'di ferretti... non si sa mai che mi possano servire...

Dopo l'incidente, ho cercato lavoro per le pulizie, ma duravo poco. Mi dicevano che ero poco precisa, con quella mano. Pensavo solo a metter via i soldi per tornare a casa. Non mi compravo niente, mangiavo una volta al giorno. E ce l'avevo quasi fatta: sentivo già il rumore dell'acqua del mio torrente, il profumo dei campi, la voce di

Nino vicina... Ma al lavoro ero fiacca, e mi dovevo sedere continuamente.

La mia signora mi diceva che ero pigra. Poi ho visto un orecchino d'oro della padrona: era infilato tra due travi di legno, sotto il lettone.

Lei lo cercava da settimane. Lo vedevo lì ogni volta che lavavo il pavimento: un fiore di perline attorno a una pietra rossa, grossa come un grano del rosario, infilato in una fessura del legno.

Un giorno me lo sono messo in tasca, ma mi è caduto quando mi ha pagato. Ha detto che le avevo rubato altri gioielli, perché voleva farsi dare i soldi dall'assicurazione. Adesso non lo so quando mi faranno uscire. Ma fuori chi mi prende più a lavorare, dopo la prigionia... Mi toccherà chiedere l'elemosina, come certe vecchie vestite di nero, davanti alle scale delle chiese. E Nino, chi lo vede più...

Torcere e annodare... Strappare, torcere e annodare...

Sta venendo bene la mia corda.



Illustrazione di Daniela Biavati

<sup>1</sup> *Pissacan: tarassaco. Tecia: padella*



l'angolo del  
**dialetto**  
*vicentino*

## L'Alpino

Ne le stradee paese de quartiere  
se vede spuntar le pene nere.  
Prontí a dar na man  
a quei paesi manco fortunà  
ris'ciando la vita  
par quei cascà in difieoltà.

Un libro verto de storie e umanità.  
vecio alpín; pícolo omo  
dal gran core pien de generosità.

## Torrente Oròlo

Se ben sto torrente scora nei canpi  
el fondae no ga tera bensì sassi bianchi.  
L'aqua xe cossì trasparente  
che se vede el fondae soto de tre metri.

Quanti zughì inventà da noiàltri  
par lavarse divertirse e farei bagni.

Quanti pessi viveva dentro  
Gambarì, Squai, Barbi e Pesegati  
Lamprede, Strìj, Spínose e Bufarati  
Tèmoì, Trote e Bocalonì  
Bísate, Selgaree, Gobetì e Marsonì.

Co la cana o balansa  
se pescava in abundansa.

Passa i anì el torrente rivedo  
non senbra più quello.  
Pien de sorzi l'aqua scura  
fare el bagno, te vien paura.

Amalà ze de inquinamento  
quanti pessi se ga perso  
l'Oròlo pare morto  
a la fine el se porta via  
na parte de la giovínessa mia.



## Fiume Bachilion

Na volta co' gera caldo  
tutì quei dea sità 'ndava in canae Bachilion  
senza sdrai e ombrelon  
fameje intiere, grandi e pícoli in bicicleteta  
sercare l'onbra tacà el canae.

Con pignatonì de peperonata minestron e vín  
clinton  
nel'aqua come te imparavi a noare  
la gera cossì freda  
che te sbateví píe e man tuto 'ndare.

I più grandi tacà l'argine inventava tranpolini  
par far tuffi, capriole e salti mortali.  
I se faseva vedare da le tose, par trovarse  
le morose.

L'aria fresca e profumà, un sogno sta valata  
soto l'aqua sassi bianchi come late  
te vedevì marsonì e trote salmonate.

Che delusion al giorno de ancò  
sassi nerì non te li distingui più  
aria che spussa proibìa ze la "balneassion"  
finie ze le ferie nel Bachilion.



## Ricordemose la brentana

Na volta a Vicenza  
tuto el mese de setembre pioveva sempre.  
El canae Bachilion se gonfiava  
Spaventà gera la zente per l'arivo de la brentana.  
Quei che abitava piano tera  
co un muro de quareì  
porte e finestre se sarava in casa.  
Na finestra in alto de la porta par andar dentro e fora.

Chi abitava al primo piano dava na man a sta zente  
ì ospitava in casa come un parente.

Intanto el canae se alsava sentimetro par sentimetro  
rivava sul posto anca i vigili del fogo  
per tentar de fermare el fenomeno  
ì fasea un muro de sachì pien de sabìa  
de traverso la strada fra piassa Aracei e via Chioare.

Ma l'acqua chí la ferma?

Cascava zo un sacco de sabìa  
scominsiava far dano la brentana.  
Zente che scapa síga e se sara in casa  
su le strade in un momento, pareva un torrente  
mì che stavo al primo piano de via' Toreti  
da la finestra vedevo pasare trasportà da la corrente:  
armari, piante, porte e animai morti.

Dopo qualche giorno l'acqua gera ferma  
Vicenza pareva la lag una de Venesia.  
Co i barconi ì ne portava da magnare.

Qualche giorno dopo, un sole debole in sìelo  
l'acqua scompariva pian piano.  
Solo un ricordo del disastro;  
un luamaro pien de fango.



## Boce de contrà

Tassei sue braghe, sgalmare sui piè,  
capeo fracà in testa  
e fionda in scarsea.  
Oci vispi ma boni de animo  
Rece pronte a scoltare  
Cossa inparare dai grandi.

Conossare la natura  
Pescare i pessi in t'el canae  
Mastegare el spanavin  
Par sentire el sucaro in boca.  
Da le piante de fruta  
Magnare siarese, pomi e melagrani  
Star tenti al contadin  
Pronto co el fusie in man  
Spararte dosso a salve.  
La zente mormorava  
Co i ne vedeva rivare, ì diseva  
"Quei ze i vandai  
che va sempre robare".  
Ma per noi altri tosi de contrà  
pochi saveva  
che la gera solo fame



**Natalino Carlan**

Via Btr. Framarin, 7  
36100 VICENZA  
Tel. 0444/545712  
Cell. 347/2961534



# aziende vicentine eccellenti

## O.M.C. Collareda srl

### UNA CERTEZZA NEL SETTORE DEL TRATTAMENTO DELLE ACQUE

In un settore in cui nascono e muoiono aziende a ritmi incredibili, la OMC Collareda di Schio in provincia di Vicenza mantiene saldamente il campo dal 1974 ed è ormai da tempo leader internazionale nella progettazione, costruzione, installazione, avviamento e commercializzazione di apparecchiature per il trattamento delle acque industriali e civili, proponendo impianti primari chimico fisici ed impianti biologici aerobici.

Il segreto? Incontrare i clienti di persona, muniti di un accurato dossier tecnico, con i disegni dettagliati degli impianti e una preparazione che può contare su una lunga esperienza. A ciò si aggiunge la partecipazione a selezionati appuntamenti fieristici.

A fare la differenza è la nostra capacità di essere partner dei Clienti e non solo semplici fornitori. Per la OMC Collareda un vero e proprio 'obbligo morale', per offrire il meglio della tecnologia e delle soluzioni al Cliente e per salvaguardare l'importante impegno in ricerca e sviluppo che da sempre caratterizza l'Azienda.

All'attivo un Ufficio tecnico in cui alcune persone si applicano costantemente alla ricerca e allo sviluppo di nuovi progetti per poter essere al passo se non un po' più avanti della concorrenza.

Nata per dare risposta ai trattamenti delle acque delle cartiere in particolare, la OMC negli anni ha diversificato i propri interventi, tanto che oggi spazia in moltissimi settori civili e industriali: da quello petrolchimico a quello alimentare e lattiero-caseario; da quello legato alla lavorazione delle carni e del pesce a quello tessile e conciario. Chiarifica inoltre le acque primarie e secondarie per impianti biologici civili ed industriali, le acque dell'industria enologica e delle bevande, gli effluenti delle birrerie etc.

L'obiettivo principale della OMC è sì la chiarifica e il trattamento delle acque in generale, e il recupero delle materie prime in esse contenute per il loro utilizzo, ma soprattutto il recupero delle acque trattate le quali sempre di più possono essere riciclate e riutilizzate nei cicli produttivi, e quindi da considerare "materia prima importante" a tutti gli effetti. Sono ben oltre mille gli impianti ad oggi installati in svariati Paesi del mondo. E diverse anche

le forniture: dagli impianti 'chiavi in mano', alla disponibilità di impianti pilota per ogni macchina inclusa nel programma di produzione.

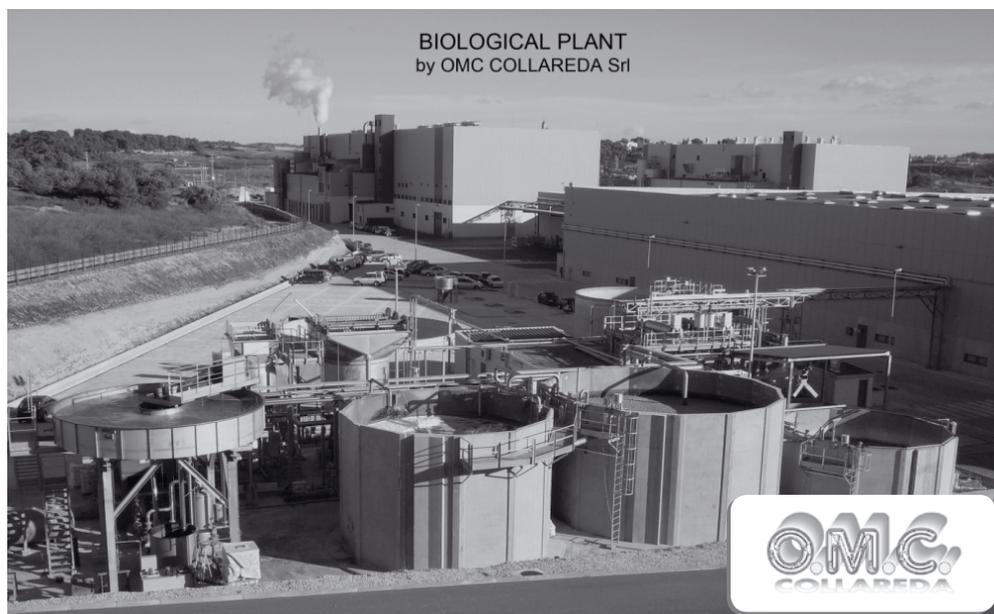
Oltre che in tutta Europa, la OMC lavora molto bene con i Paesi del Magreb e del Medio Oriente, del Centro e Sud America, con la Russia, il Giappone, la Cina grazie ad una capillare ed organizzata rete di vendita.

Il trattamento delle acque è un settore che sta crescendo ed il prossimo obiettivo dell'Azienda Scledense, è l'ulteriore ampliamento della produzione e delle tecnologie che vanno a completare a 360° tutto il settore: dalle acque primarie di pozzi e/o di superficie alle acque di scarico finali.

Il trattamento delle acque industriali e civili è materia di per sé molto delicata, sottoposta a normative stringenti e per giunta in continua evoluzione in tutti i Paesi del mondo.

Tuttavia a rendere sicura la proposta della OMC è il suo puntuale aggiornamento e rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei vari Paesi, nonché la certificazione, sin dal 1995, della propria Organizzazione secondo gli standard della EN ISO 9001. Per l'OMC rappresentano un importantissimo punto di riferimento. Con queste regole l'Azienda si presenta in tutti i Paesi esteri trovando una grande disponibilità ad adeguarsi. I Paesi del Magreb – per esempio – accettano le regole Europee di buon grado, perché le interpretano come un fattore di sicurezza ambientale e una possibilità in più per approssimarsi a standard considerati elevati.

Lo stesso dicasi per il Medio Oriente e per l'America del Sud. Paradossalmente qualche difficoltà in più si riscontra proprio in Europa, dove il recepimento delle normative europee è più legato all'immediato riscontro economico che esse, anche se indirettamente, possono offrire. Più facile essere europei quando dal trattamento delle acque si recupera parte della materia prima, (per esempio in ambito petrolchimico o nell'industria cartaria), più difficile quando le acque diventano solo rifiuti da smaltire e dunque un mero costo.



# Circoli

Charleroi

Melbourne

Lussemburgo

Montréal

Buenos Aires



# Circolo di Charleroi Vicentini dal Belgio a Verona

## La partecipazione del Circolo Vicentini di Charleroi ad una importante manifestazione in provincia di Verona

Qualche anno fa (2008) il nostro Circolo ebbe il piacere di ospitare un gruppo venuto da San Giovanni Ilarione.

La scorsa primavera Luigino Confente, Presidente dell'Associazione di San Zeno, a sua volta ci invitò a partecipare alla Sagra delle castagne di San Giovanni che si tenne, come è tradizione, la seconda domenica di ottobre, dal 11 al 15. Questa è stata la 77ª edizione. L'idea si fece strada, tanto da indurci a riflettere su cosa avremmo potuto portare! Certamente prodotti tipici belgi, come ci aveva suggerito Luigino Confente e così la sfida ebbe inizio e l'entusiasmo generale fece il resto. Emersero molte idee e finalmente il filo conduttore ci portò ad avere un disegno preciso: Abbazia di Maredsous e i suoi prodotti. Così si pensò di portare la birra (bionda e scura) in fusti e bottiglie, il formaggio locale e pane (tartine). E poi, perché no, per «belgificare» il tutto con la nostra presenza, le «gaufre di Liegi e di Bruxelles» vennero proposte ai visitatori.

Si doveva pensare alla logistica: acquisto della merce, i mezzi di trasporto, l'alloggio ecc... E così tutto il comitato decise di fare il viaggio; chi in aereo, chi in macchina e chi con i due furgoni previsti per il trasporto merce e il necessario per poter procedere ad effettuare la vendita. Tutto il gruppo si ritrovò a San Giovanni nel pomeriggio di venerdì 11 e in serata fummo invitati dagli amici della San Zeno a una buonissima cena. Nella mattinata di sabato

il grande cantiere si mise in moto e per mezzogiorno tutto era pronto per ricevere i numerosissimi visitatori un po' sorpresi nel vederci e incuriositi dai nostri prodotti. Lo stand ebbe anche la gradita visita del nostro amico Ferruccio Zecchin, che presenziò alla manifestazione in rappresentanza dell'Ente Vicentini nel Mondo. L'indomani, domenica, si svolse l'importante giornata della sagra. Purtroppo il sole, come nel giorno precedente, non ci fece compagnia, ma in compenso la popolazione del luogo e dintorni rispose positivamente: erano tutti in piazza.

La sfilata della gente, curiosa e desiderosa di assaggiare le varie specialità, durò fino dopo mezzanotte, momento nel quale approfittammo per brindare tutti assieme, in quanto il lunedì si doveva caricare il tutto per poi partire per il Belgio.

Un ringraziamento a tutti coloro che collaborarono e che parteciparono a questo importante e piacevole avvenimento.

Fu una occasione in cui imparammo molto, e per tutti fu una bella esperienza. Per quanto riguarda gli ospiti, il riscontro fu molto positivo e venne molto apprezzata la nostra presenza; un successo sicuramente da ripetere in futuro.

**Il Presidente  
Gabriel Caliaro**



Qui sopra, il gruppo di Charleroi; il terzo da destra è Gabriel Caliaro, Presidente del Circolo; il quinto da destra è l'ing. Ferruccio Zecchin

A sinistra l'esposizione dei prodotti



Qui a lato, si fa sera

# Circolo di Melbourne

## Il rinnovo delle cariche del Circolo

Domenica 24 marzo il Comitato del Circolo di Melbourne ha organizzato un picnic che si è tenuto presso la Baita del Veneto Club.

Oltre a nonni e papà erano presenti anche molti giovani e bambini che si sono molto divertiti grazie anche alla bella e mite giornata. In poco tempo tutti i tavoli sono stati occupati da soci, amici e simpatizzanti. Siamo stati molto fortunati che diversi soci si siano portati i tavoli e le sedie da casa, altrimenti sarebbe stato molto difficile consentire a 370 persone, fra le quali una quarantina di giovani, di sedersi. La festa di quest'anno è riuscita molto meglio rispetto alla edizione dello scorso anno, in quanto è stata data maggiore attenzione alla organizzazione dei giochi per i bambini. Sono stati predisposti il Castello del Divertimento, la rottura delle Pignate, il Palo della Cuccagna, la Ruota della Fortuna (Josie Stocchero) e il Coniglio Pasquale (Luciano Faggion).

Duilio Stocchero ha anche compiuto l'entrata a cavallo di Zorro.

Sono stati proposti piatti tradizionali vicentini, come polenta e baccalà, polenta e cotechino, coniglio, piatti misti, panini e salsicce, il tutto innaffiato da bibite e, in conclusione, con la degustazione di un delizioso e aromatico caffè. A proposito di caffè, va ricordato che si è svolta una ricca lotteria che, come primo premio, aveva il palio una macchina per caffè donata da Elsi Valmorbida, e tanti altri bellissimi premi.

Molti sono stati i complimenti formulati dai soci al Comitato per l'ottima organizzazione di questo evento che, sicuramente, in futuro rappresenterà ancora una ottima occasione per ritrovarsi e trascorrere assieme momenti di amicizia e allegria.



Nella foto in alto, una veduta dei partecipanti e qui sopra i tavoli di Brazzale e Bertoncello

**I bambini giocano, si divertono e sotto incontrano il Coniglio Pasquale (Luciano Faggion)**

**Nelle foto a destra dall'alto: alla polenta, Giulio Macchion (sinistra) e Giuseppe Trentin (destra); sotto "cuochi alle salsicce", da sinistra: Giuseppe Boarotto, Josè Faggion e Nilo Bussolaro; di schiena, Antonio Bertoncello**



# Circolo di Lussemburgo

## Cambio alla presidenza del circolo

Dopo 23 anni Claudio Cortese, che di recente è stato chiamato a ricoprire un prestigioso incarico, lascia la presidenza a Manuel Rizzo

Il 17 marzo ha avuto luogo l'Assemblea del Circolo, nel corso della quale Claudio Cortese, chiamato a ricoprire il prestigioso incarico di Vice Segretario Generale dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), che lo obbliga a trasferirsi in Spagna, ha comunicato la sua intenzione a non ricandidarsi come Presidente, seppure abbia dichiarato la propria volontà di rimanere come componente del Consiglio del Circolo. L'Assemblea ha eletto alla carica di Presidente Manuel Rizzo, mentre Anna Boggiani è stata confermata come responsabile della segreteria e Maria Rizzo è stata riconfermata nell'incarico di cassiera. Il Consiglio è composto da: Gina Bilancioni, Cristoforo Colpo, Franco Colpo, Claudio Cortese e Alessandro Rizzo. A Claudio Cortese sono già stati espressi, da parte del Presidente Sbalchiero e di tutto l'Ente Vicentini, sentimenti di profonda gratitudine per il lavoro egregio da lui svolto in 23 anni di presidenza del Circolo. Oltre i ringraziamenti sono stati formulati i migliori auguri per la prestigiosa nuova carica che gli è stata affidata ed espresso la soddisfazione che il nostro Ente potrà pur sempre contare sulla sua qualificata collaborazione come membro componente il Consiglio del Circolo del Lussemburgo. Al nuovo Presidente vanno i complimenti di tutto il nostro Ente per la sua elezione e i migliori auguri di buon e proficuo lavoro.



# Circolo di Montréal

## Carnevale Veneziano a Montréal

Sabato 9 Febbraio alla sala Le Rizz ha avuto luogo la 25ª edizione del Carnevale Veneziano organizzato dalla Federazione delle Associazioni Venete del Québec, con la collaborazione delle sette Associazioni che rappresentano il Veneto, con il Centro di Cultura Veneta ed il Coro Alpino Tre Venezie che ci ha rallegrato con tre particolari canti veneziani.

Ben 380 persone erano in sala, molte le maschere tipiche veneziane ed altri soggetti; allegria, danze, e buona compagnia hanno allietato la serata. Deliziosi anche i "galani", dolci tipici del Carnevale, preparati dalla Consultrice Imelda Bisinella con l'aiuto di Pasqua, Franca ed Anna per friggerne una quantità immensa.

Invitati d'onore, il Console Generale dr. Enrico Padula, che ha consegnato la coppa del Consolato al 1° premio con il Presidente della FAVQ avv. Dolfato; il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, dr Martin Stiglio, che con la Consultrice del Veneto ha consegnato il 2° premio coppa del Centro di C. Veneta. Il 3° premio è stato consegnato dalla presidente del C.C.V. Maria Elena Dori con gli animatori Piero Facchin e Antonio Gasparini.

Tra gli ospiti anche il Senatore Basilio Giordano che, oltre a portare il saluto del Senato, ha sottolineato l'importanza di mantenere la lingua e la cultura italiana. Anche il consigliere del CGIE, Giovanni Rapanà ha fatto la sua apparizione ed ha rivolto un saluto a tutti, ricordando agli italiani l'impegno del voto per le elezioni.

La decorazione della sala è stata apprezzata, come pure i costumi e la musica. Il Comitato del Carnevale Veneziano merita gli applausi e invita tutti all'edizione 2014, programmata per l'8 Febbraio.

Imelda Bisinella



In alto, i vincitori del primo premio tra il Presidente della FAVQ e il Console Generale dott. Enrico Padula. Sotto, i vincitori del terzo premio

# Circolo di Montréal

## Valentino Busa racconta

### 24 Giugno 1956

Partii da Genova sulla nave "Conte Biancamano" con quattro amici thienesi, destinazione Canada.

Dopo dieci giorni arrivammo al porto di Halifax, Canada Est. Dopo un giorno e mezzo in treno arrivammo a Montréal. Sorpresa! Qui ci separarono. Io partii in treno per Vancouver con la linea ferroviaria della CNR, i miei quattro amici con la linea CPR. Dopo tre giorni e mezzo arrivai a Vancouver, senza conoscere la lingua, pensate un po' il disagio.

Sceso dal treno mi guardai attorno e tra di me dissi: "Adesso dove vado da solo?"

Per fortuna un italiano che si trovava alla stazione aspettando un amico mi trovò l'alloggio per una notte. Il giorno dopo arrivarono i quattro amici, ci mettemmo assieme facendoci coraggio a vicenda.

Dopo otto giorni di ricerca, trovai lavoro in ferrovia. Con il badile dovevo mettere la ghiaia sotto le rotaie del treno, a mille km da Vancouver, nel cuore delle Montagne Rocciose, tra Banff e Calgary.

Lì si dormiva nei vagoni, (simili a quelli che andavano a Mathausen), questo per darvi un'idea della situazione, però a 22 anni non era un problema.

Sorpresa! Dopo 20 giorni di lavoro in sessanta operai di tutte le etnie facemmo sciopero. Non ebbi scelta; anche se ero nuovo, dovetti stare con il gruppo ed in piena notte fermammo il treno, facendo un fuoco nel mezzo delle rotaie.

Il giorno dopo ci rispedirono a Vancouver dove trovai lavoro in una fabbrica di metallo. Qui lavorai per dieci mesi, poi mi trovai un lavoro in segheria; era molto pesante e vicino il grande fiume Fraser. Da questo fiume arrivavano i grandi tronchi d'albero, i famosi Douglas, enormi e molto pesanti. Dovevamo farli uscire dall'acqua, e passarli con delle macchine che li trasformavano in grandi tavole per l'edilizia. Quando rientravo la sera non avevo bisogno di pillole per dormire.

A fine settembre 1958 lasciai Vancouver e in treno attraversai tutti gli Stati Uniti, dal Pacifico all'Atlantico fino a New York.

Mi imbarcai sulla nave Saturnia destinazione Venezia. Sedici giorni di traversata bellissimi, si tornava in Italia.

Dopo breve periodo cominciai a lavorare a Thiene, mia città natale. Lavorai in fabbrica per otto mesi, ma purtroppo la paga non era sufficiente.

Mia Madre, un giorno mi disse: "Così non puoi andare avanti, sei troppo silenzioso e nervoso: devi prendere una decisione".

Risposi: "L'ho già presa, ho il biglietto in tasca".

Ripartii da Venezia con la nave Saturnia, arrivai per tempo in Canada. Il giorno dopo l'arrivo mi scadeva il passaporto. Quindi giusto in tempo; era il tre agosto 1959.

Mi fermai a Montréal, questa volta, e il giorno dopo cominciai a lavorare. Dopo un mese conobbi Lucia Scalabrin, una signorina originaria di Marostica. Era molto giovane. Aspettai che avesse 19 anni e mezzo e la sposai. Era il 10 agosto 1963, (quest'anno

festeggeremo il 50° anniversario di matrimonio). Abbiamo avuto due figlie che sono felicemente sposate e che ci hanno dato tre belle nipotine. Grazie a Dio, sono sempre stato in buona salute. Questa è in breve la mia storia. Non ho mai dimenticato le mie origini e la mia cultura, anzi ne sono fiero.

**Valentino Busa**



# Circolo di Montreal

## Giorgio Nardi: la mia vita di emigrante

Ho pensato di suddividere la mia vita d'emigrante in tre periodi. Prima di tutto, sono nato a Vicenza nel 1929, ho fatto il servizio militare e mi sono diplomato all'Istituto Tecnico-Rossi di Vicenza come perito industriale meccanico. Per scarsità di lavoro in quegli anni, anch'io come tanti giovani decisi di emigrare.

**PRIMA TAPPA:** partenza il 9 settembre 1955 con imbarco a Genova sulla nave della speranza 'Il Conte Biancamano'. Già il mio pensiero era concentrato verso la nuova terra misteriosa pronta a ricevermi. Località stabilita da raggiungere: città di Québec, Canada. In cuor mio mi auguravo che tutto procedesse benino, pur avendo visto uno scritto sul molo di arrivo ad Halifax una frase dantesca, stampata a caratteri cubitali in nero catrame: 'lasciate la speranza o voi che entrate'.

**SECONDA TAPPA:** fortunatamente dopo qualche mese d'attesa ho trovato un impiego come Perito Meccanico industriale che mi ha permesso di vivere e sperare in un futuro migliore.

In modo particolare quando fui assunto come rappresentante dei prodotti Elettrodomestici della Elettrolux.

**TERZA TAPPA E CONCLUSIONE:** Eccomi qui attorniato dall'amore di mia moglie, corteggiata e sposata nell'agosto del 1957, nella città di Québec. Una francese canadese, che ha imparato ed apprezzato la cucina ed i valori Veneti, mi ha reso padre di due figli che mi hanno dato quattro nipoti. I figli hanno avuto accesso agli studi universitari che in futuro saranno seguiti dai più giovani.

**CONCLUSIONE:** Come tutti gli esseri umani aspetto con serenità la visita della 'Dama in Nero' che con la sua affilissima falce mi porterà in un altro mondo, più bello, dove spero di rivivere coi miei cari, il periodo eterno, che sembra migliore di quello terrestre!!!

Buona fortuna e permanenza a tutti voi, cari emigrati

**Giorgio Nardi**

**Giorgio, sulla nave 'Il Conte Biancamano' in partenza**

**Con la famiglia al completo: la moglie Pauline, i due figli e le rispettive mogli e i 4 nipoti**

**Veduta di Montréal**



# Circolo di Buenos Aires Il Papa argentino

## Gioia e commozione fra gli emigrati vicentini per l'elezione di Jorge Mario Bergoglio alla cattedra di Pietro



Il 13 marzo 2013, martedì, rimarrà sempre nel cuore di tutti gli argentini.

Questa data storica, proprio martedì 13... giorno che porta sfortuna, come il venerdì 17 in Italia, è stata l'eccezione ed ha regalato un po' di gioia ad un popolo che continua a lottare per superare i numerosi problemi socio-economici.

La fumata bianca ha annunciato che è stato scelto un nuovo successore di Pietro e tutti noi, davanti alle tv, abbiamo cominciato a piangere nell'ascoltare il nome del nostro cardinale Jorge Mario Bergoglio come il 266° Papa.

Un Papa gesuita, americano, ma soprattutto argentino. Un argentino d'origine italiana, molto legato alla terra dei suoi genitori e alla sua famiglia di Asti.

Una persona semplice, in gamba, che prendeva la metropolitana

per muoversi per la città, che prendeva mate, che ama il calcio, che aiuta i poveri, che sta assieme a chi ha bisogno...; moltissimi sono gli aneddoti sulla sua vita sacerdotale.

Nato nel dicembre di 1936 iniziò la sua strada pastorale nella chiesa di San Giuseppe, nel quartiere della sua infanzia, Flores, vicino al centro città.

Siccome Buenos Aires e dintorni ha diverse diocesi, la comunità vicentina ha un rapporto stretto con i vescovi di ognuna, specialmente quelle di San Justo e San Isidro.

Proprio a San Isidro, nella cattedrale, si è celebrata una messa per l'inizio del

pontificato di Papa Francesco, alla quale hanno partecipato le associazioni della zona nord del gran Buenos Aires, zona che comprende gran parte dei Soci del Circolo vicentino. Presenti anche i Sindaci dei quattro comuni che compongono la diocesi: Jorge Macri (comune di Vicente Lopez), Gustavo Posse (comune di San



in queste foto, il cardinale Bergoglio, futuro Papa

Isidro), Luis Andreotti (comune di San Fernando) e Sergio Massa (comune di Tigre), tutti discendenti di italiani.

La scelta di Papa Bergoglio ha fatto rinascere la voglia della gente di tornare in chiesa, specialmente la gente più giovane. Fra gli episodi che riguardano il Papa e che si ricordano con i Soci, emerge quello di Silvana Bergamaschi che ha avuto l'opportunità di partecipare ad una cena con lui ed il giornalista Sergio Rubin, autore del libro "Il Gesuita", prima della presentazione di questo libro.

Interessanti anche le storie raccontate dal Cav. Fabio Borroni sul lavoro del Papa nelle

chiese delle zone più bisognose della città. Per noi vicentini che abbiamo un rapporto più stretto con la congregazione scalabriniana, giacché sono molti i sacerdoti vicentini e veneti destinati in Argentina, è importante ricordare la partecipazione dell'ancora mons. Bergoglio al congresso sull'emigrazione italiana in America Latina del 2008.

Questo congresso fu organizzato dalla Caritas, dalla Fondazione Migrantes e dal CEMLA (Centro Studi delle Migrazioni in Latinoamerica).

Tra coloro che vi parteciparono va ricordato padre Sante Cervellin, sacerdote scalabriniano nato a Rosà, che rimase per nove anni a Buenos Aires nella chiesa degli immigranti, nel quartiere della Boca, un quartiere d'origine italiana.

Il cardinale Bergoglio celebrò la messa dove iniziò l'opera dei missionari scalabriniani che accolsero la comunità italiana di Buenos Aires.

**La Presidente  
Karin Orlandi**





le vignette di Vedù



## *Vicentini nel Mondo*

Direttore Responsabile **Giuseppe Sbalchiero**

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **Tipografia UTVI** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza